

Altre notizie sulla cresta di Furggen



Carlo de' Carrallina e Giacomo Chiaro detto «Yako», fotografati da Forenzi alla «Spalla» durante l'ascesa alla cresta di Furggen del Corvino compiuta il 23 settembre 1961.

A completare la storia alpina della Cresta di Furggen diamo la distinta cronologia delle prime, ricordate che l'hanno percorsa in inverno:
28-3-1948: J. Fuca e R. Monney per la via Piacenza.
Per aggiornare la storia alpina sarà bene rettificare che la prima diretta degli strapiombi venne compiuta dalla cordata Luigi Caroli, Luis Perinelli e Giacomo Chiaro.

Il pensiero dell'Avv. Casavanti è il centro della crisi riportata della mia opera sono talmente travolte nell'articolo del signor Demario, che non posso fare a meno di portare alcune precisazioni in merito. Innanzitutto il contesto del diritto di minore pubblicazione delle sue cose: «un libro che si dice di non aver letto, sia pure perché il suo coefficiente di studio non gli permetteva di leggerlo, non è cosa triste, che non gli impedisca di leggere il libro scritto da un altro, e in un caso, e nell'altro, perché il suo articolo non fa che interpretare smentitamente o rovescia tutto quanto nella mia opera è scritto a proposito di Carlo Rey.



L'accampamento Franco Mandelli fotografato dal compianto Toni Egger (allora ancora sconosciuto) dopo il superamento degli «Strapiombi» del Furggen, durante la ripetizione compiuta nel 1951.

Il controllo al Teodulo, sia in un «Lo Scarpone» del 16 dicembre 1956 a firma di Giulio Garobbio.

In difesa di «Olimpo nero»

Ne «Lo Scarpone» del 16 novembre scorso, era apparso un articolo del signor Nino Daga Demario a difesa di Guido Rey e la cui memoria sarebbe stata offerta, secondo l'Autore, nel mio libro «Olimpo Nero». Il signor Demario calcolava nella sua accusa l'Avv. Francesco Casavanti, che su questo stesso giornale aveva tempo prima favorevolmente recensito il mio libro, riportandone anche alcuni brani.

Nel mio libro a questo punto dicevo espressamente (la scena a cui tutto il brano va riferito si svolgeva durante l'ascesa alla Punta John del M. Kenay): «C'è un lontano tempo in cui Guido Rey assottava per esempio...».

La sua volta l'accademico del CAI Franco Mandelli di Erba, riferendosi all'elenco pubblicato lo scorso numero sempre relativo alle ascensioni alla Cresta di Furggen, ci scrive in data 27 gennaio: «Per aggiornare la storia alpina sarà bene rettificare che la prima diretta degli strapiombi venne compiuta dalla cordata Luigi Caroli, Luis Perinelli e Giacomo Chiaro.

Pensate: ben 43 chicchi di caffè in ogni cucchiaino di Nescafé

Normalmente etichetta marrone
Decaffeinato etichetta rossa

L'ANGOLO DEI PICCOLI
Una discesa a piedi

La famiglia che porta di piani d'arrampicata, comoda e spaziosa, con il tetto a spio, è quella di un pilone la cui cabina si mette a dondolare facendoci girare la testa. All'interno entrano nel rifugio per scaldarsi e si affrettano a scendere a piedi e di mandare più gli sci con la famiglia.

Febbraio in Val Passiria

Un abitanti di una città di pianura, contratto a respirare l'aria fresca e umida e inquisito dai fumi e dal gas emessi dalle industrie a valle, si affrettano a scendere a piedi e di mandare più gli sci con la famiglia.

TRIBUNA LIBERA
DELEGATI E VOTAZIONI

La Presidenza Generale del CAI ha comunicato che è data la delibazione della procedura... (Sceppone n. 2, 1962), non sottoporrà all'assemblea del CAI... (Sceppone n. 22, 1961).

S.p.A. FELICE FOSSATI - MONZA -
FELIXELLA
La camicia dello Sportivo!
La camicia del K 2

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
BANCA DI INTERESSE NAZIONALE
CAPITALE SOCIALE L. 20.000.000.000 - VERSATO L. 16.490.000.000
RISERVA L. 6.500.000.000

Il vero attacco di sicurezza
CAMPIONE DEL MONDO

NEVE, SPORT, ELEGANZA

Maglieria Biraghi per lo "chic" dell'inverno! Biraghi, il fornitore di flauca, in oltre esatte fantasia e confort con le sue originali collezioni.

Biraghi & C.
MAGLIE - CANTIERE - CALZE
MILANO - Via U. Foscolo, ang. Via Burchi - Tel. 673 678 - 887 622 - 674 168

numerariamente, possono bastare a rendere tranquillo il Consiglio Centrale di avere ben operati?
O per mettere la eccellenza in pace non sarà opportuno scattare una volta tanto, eccezionale, anche il pensiero diretto della Sezione? Anche delle minori che si sono costituiti come assenti dalle assemblee dei Delegati, ma che costituiscono la maggioranza?
Ma, intendiamoci bene, non attraverso i Delegati e i Presidenti le vote Delegati, bensì attraverso la loro assemblea, indette su tale specifico argomento e documentate da estratti di verbale, debitamente firmati dai presidenti e segretari di assemblea.

Comunque, presta o tardi, vi sarà un'assemblea del Delegato, convocata a norma degli attuali Statuti e Regolamento. Sarà il momento di una riunione a rafforzare il fatto compiuto e approvare le modifiche statutarie e regolamentari connesse a tale fatto, compiuto. Oppure è ordinato che si convenga ancora per le lunghe e si arriverà a maggio con ancora nulla di concluso.

UN INDOVINATO MODELLO DI OCCHIALE PER TUTTI GLI SPORTIVI

Anche nel campo degli occhiali la tecnica si evolve perfezionandosi con accorgimenti speciali che rispondano a fatti essenziali di praticità, robustezza ed eleganza. È apparso recentemente sul mercato un modello denominato ASSO 961, brevetto internazionale, della ben nota casa Baruffaldi, modello che costituisce una novità assoluta in quanto i legami sono realizzati in un unico pezzo, eliminando così le scricchiolate e le rotture che si verificano nei modelli tradizionali. Aggiungiamo che l'ASSO 961 ha l'azione regolabile poiché questa sarà maggiore o minore a seconda se i laterali sono dentro o fuori: la montatura è in nylon, quindi leggera ed infrangibile, la lince si armonizza con il volto ed offre una minore resistenza d'urto all'occhio, ampio campo visivo e doppia incrinatura della lente per aumentare la robustezza. Dunque, volti e mentoni in rhodolite possono essere intercambiati con facilità mediante l'apposizione di un inserto del tipo delle lenti.

La foto rappresenta l'occhiale del quale è visibile il laterale nella sua posizione estesa.

Per meglio conoscere lo Statuto del CAI

Questo concetto però sembra da molti poco sentito; e ciò spiega, per esempio, il fatto che il regolamento dei Delegati della Sezione — quello con meno di trecento soci — è nell'abbondanza di chi lo ha delle deleghe; nonché la fretta con la quale si svolgono e si vogliono chiudere le assemblee, come se fossero un mezzo (oltre che cosa) che amministrativo o mal più.

Valle la pena di ricordare, per esempio, che nell'assemblea del CAI si ritrovano ben 116 Sezioni (di cui 49) e che si presentano con la presenza di un Delegato proprio, né da altro Delegato o presidente. Alla assemblea del 1961 le Sezioni rappresentate erano ben 144, ossia il 62%.

Di tanto però si è evoluta di quelle «volte» che sembrano essere ormai prossime, le discussioni e il voto dei Delegati eletti da una minoranza di Sezioni, anche se fra le più forti.

